

SEGRETERIA GENERALE

Prot. N° 18/1029

Palermo, 21/09/2018

Al Comitato Unico di Garanzia  
dell'Amministrazione regionale siciliana

e, p.c.

Al Presidente della Regione

All'Assessore regionale delle autonomie locali e  
della funzione pubblica

Agli Assessori Regionali

Al Segretario Generale

Al Dirigente Generale  
Dipartimento Regionale Funzione Pubblica

Ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali  
e Uffici Equiparati

Al Dipartimento Regionale Funzione Pubblica  
- Servizio 5  
- Servizio 13

All'Aran Sicilia

Oggetto: Disposizioni in materia di mobilità infradipartimentale e interdipartimentale dei dipendenti dell'amministrazione regionale - Circolare prot. n. 16165 del 7 febbraio 2018

Come è noto, la pubblica amministrazione ha recepito i principi in tema di pari opportunità uomo/donna sul lavoro, contrasto ad ogni forma di discriminazione e mobbing (artt. 7 D.lgs 165/2001). Un ambiente lavorativo ove si verificano episodi di discriminazione (o mobbing) si associa quasi inevitabilmente alla riduzione e al peggioramento delle prestazioni.

La legge 183/2010, apportando alcune importanti modifiche al D.lgs 165/2001 ha previsto che le pubbliche amministrazioni costituiscano al proprio interno il CUG (Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni), introducendo, tra l'altro, l'ampliamento delle garanzie, oltre che alle discriminazioni legate al genere, anche ad ogni altra forma di discriminazione, diretta ed indiretta, che possa discendere da tutti quei fattori di rischio legati a: età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità e lingua, estendendola all'accesso, al trattamento e alle condizioni di lavoro, alla formazione, alle progressioni in carriera e alla sicurezza.



**CobaS - CodiR**

Per quanto sopra, considerate le finalità e i compiti istituzionali del CUG si chiede di conoscere l'avviso di codesto "Comitato" in merito alla circolare prot. n. 16165 del 7 febbraio 2018 "Disposizioni in materia di mobilità infradipartimentale e interdipartimentale dei dipendenti dell'amministrazione regionale" e i relativi provvedimenti consequenziali che, in assenza della programmazione triennale dei fabbisogni su base dipartimentale, prevede lo stravolgimento e la vanificazione di qualsiasi criterio oggettivo in tema di mobilità del personale attraverso l'individuazione nominativa del personale da trasferire ravvisandosi nella sopra citata "individuazione nominativa", a parere di questa Organizzazione sindacale, possibili fattori di rischio di discriminazione.

Cordiali saluti.

I Segretari Generali  
Dario Matranga – Marcello Minio

